

IL LAVORO TRA INVERNO DEMOGRAFICO E DIVARIO GENERAZIONALE

**Invecchiamento sociale, aumento della longevità e
bassa fecondità, ripensare a un sistema del welfare**

Organizzazione della presentazione

Invecchiamento della popolazione e sostenibilità del sistema previdenziale

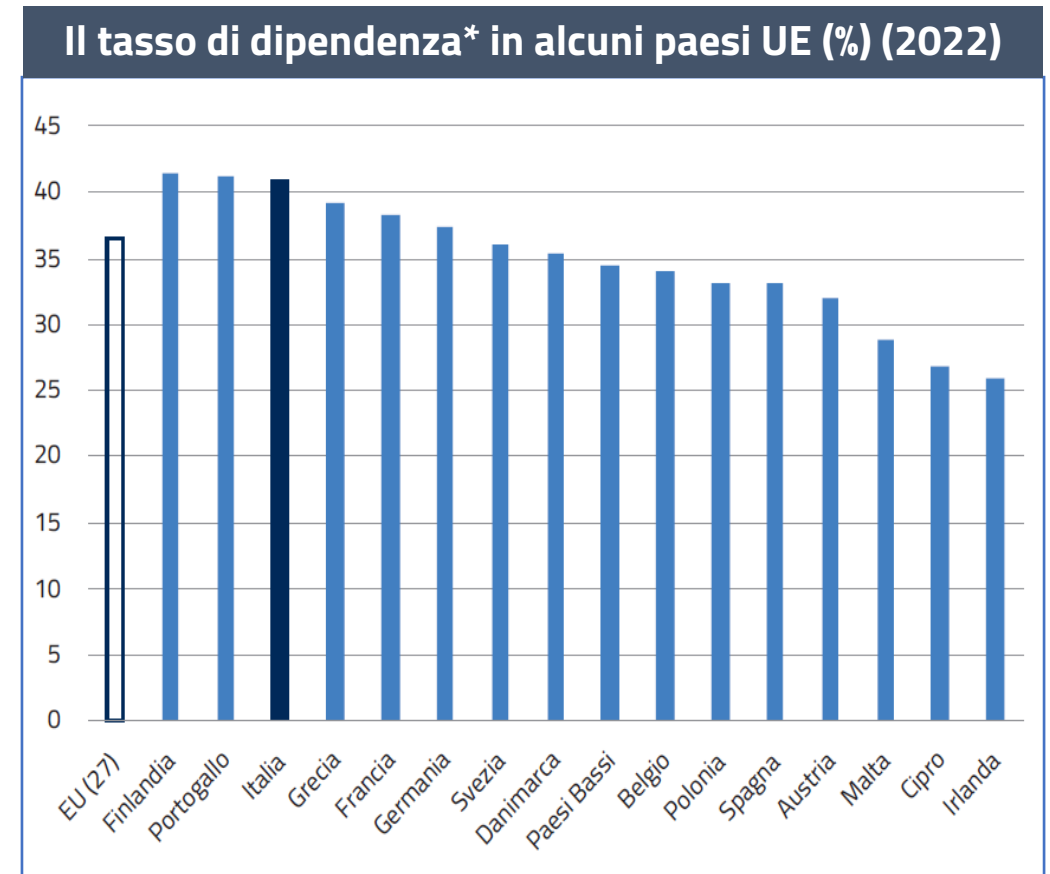
Occupazione e disuguaglianze nel mercato del lavoro

Supporto alle famiglie e contrasto alla povertà

L'Invecchiamento della popolazione: una questione non solo Italiana

Invecchiamento della popolazione

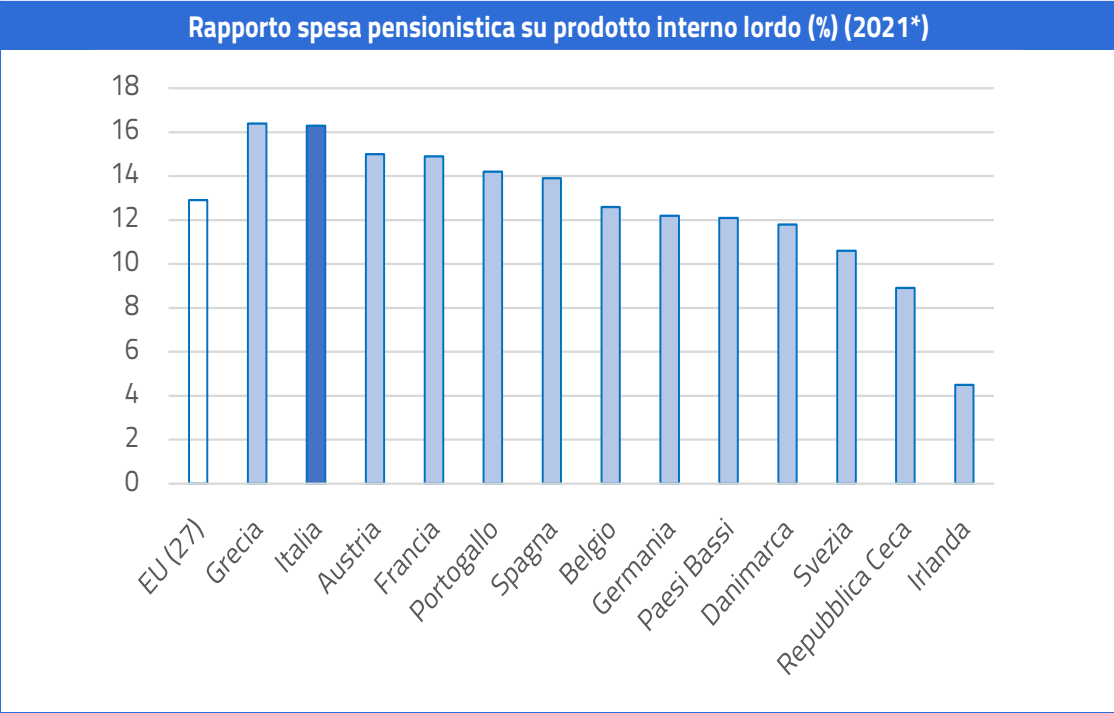
- Principale fattore di rischio per la sostenibilità dei sistemi pensionistici
- Legato a:
 - **Tasso di fecondità basso:** 1,24 figli per donna in Italia (media UE: 1,5)
 - **Speranza di vita a 65 anni:** 19,5M-22,7F in Italia (media UE: 18,2M-21,8F)
- **Tasso di dipendenza** (pari al rapporto tra soggetti con oltre 64 anni e soggetti di 20-64 anni): 41% in Italia (media UE: 36%)



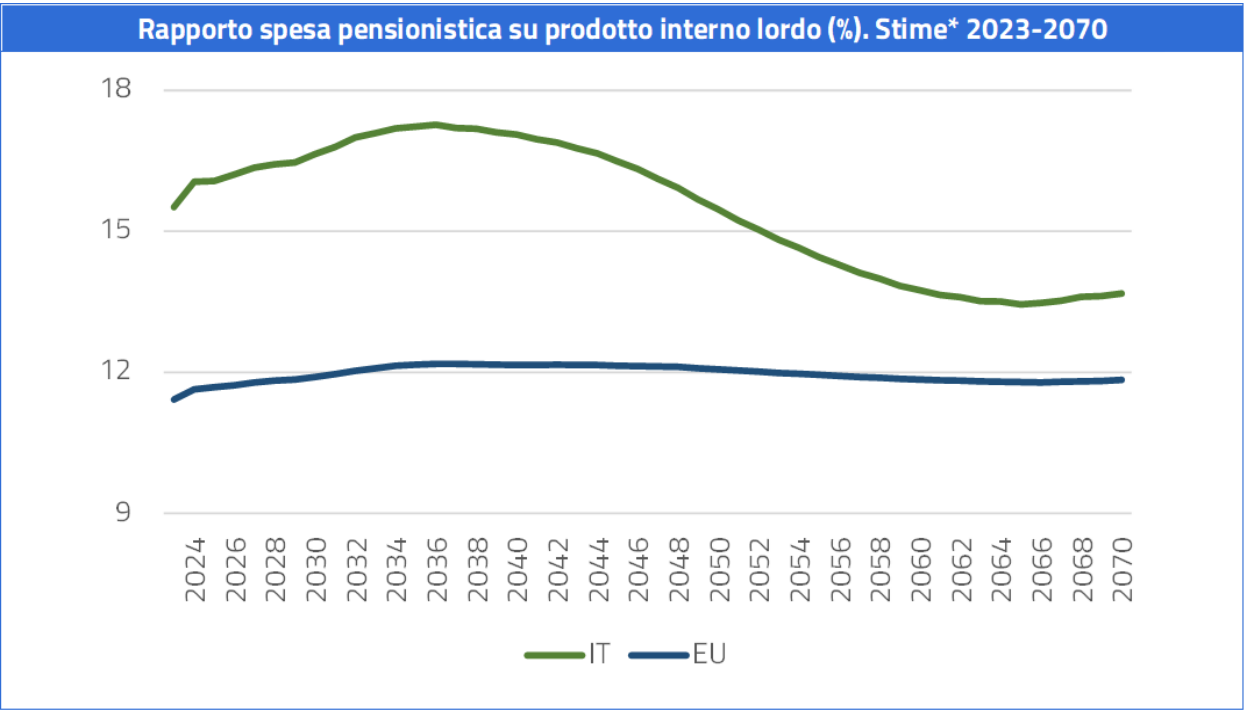
*Demographic projections - EUROPOP2023 (Eurostat)

La sostenibilità dei sistemi previdenziali

- **Spesa previdenziale in rapporto al PIL:** 16,3% in Italia (media UE: 12,9%)
- *Previsione: la spesa pensionistica italiana in rapporto al PIL crescerà nel prossimo decennio per poi scendere e avvicinarsi alla media Europea intorno al 2065*



Fonte: EUROSTAT, ESSPROSS dataset.
 (*) Ultimo anno per cui sono disponibili dati comparabili tra paesi europei.



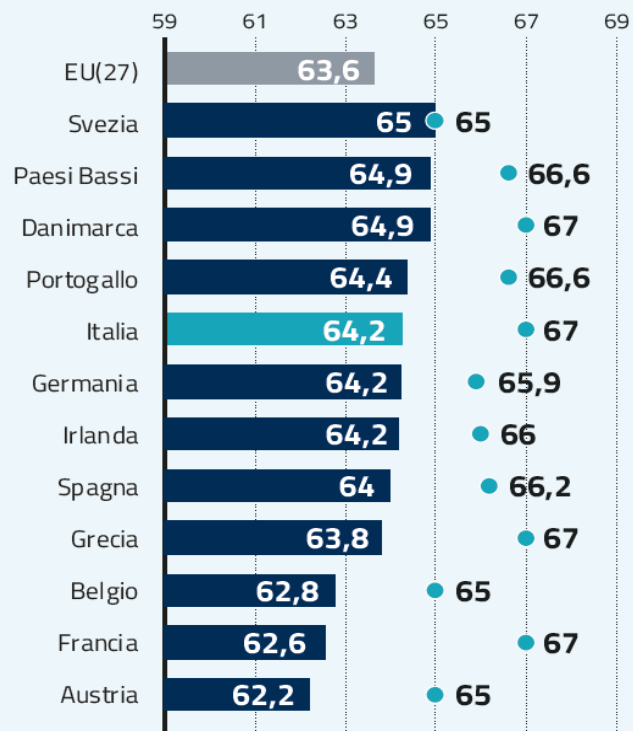
Fonte: European Commission, 2024 Ageing Report. Economic & Budgetary Projections for the EU Member States (2022-2070). Institutional Paper 279; April 2024

Età pensionabile e tasso di sostituzione

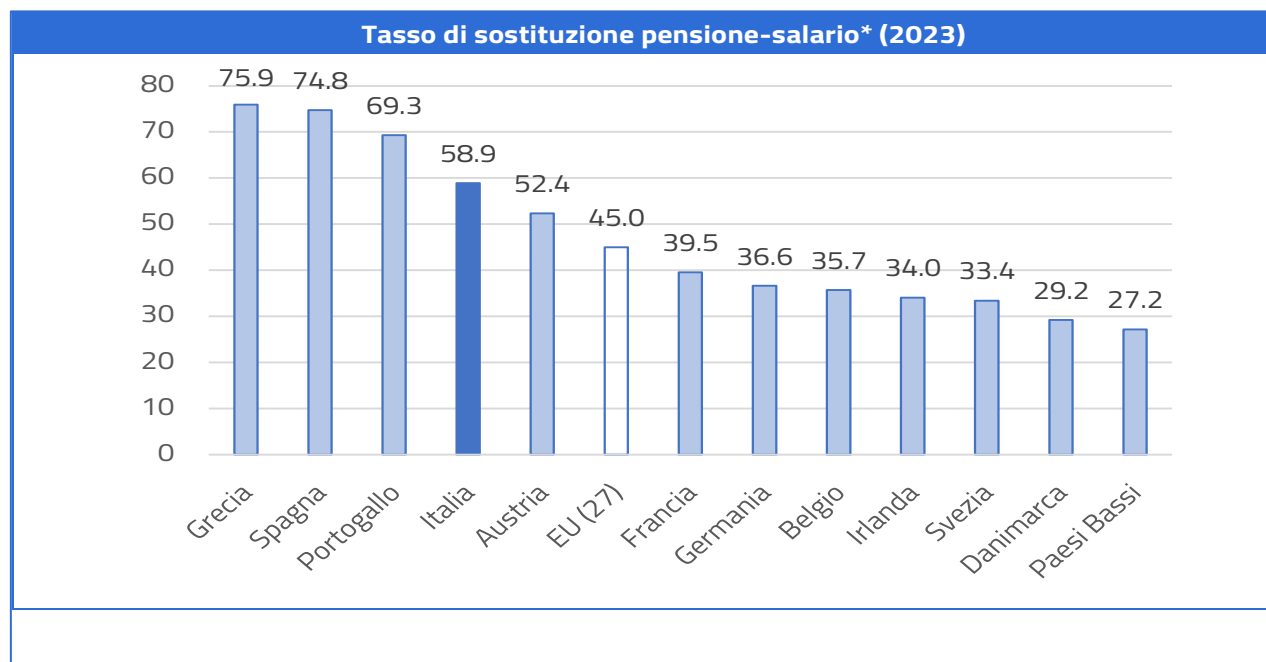
ETÀ EFFETTIVA DI PENSIONAMENTO ED ETÀ D'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA

Anno 2023

■ Età media al pensionamento ● Età "legale"



- Età media effettiva di pensionamento: 64,2 anni in Italia (media UE: 63,6)
- Tasso di sostituzione pensione-salario: 59% in Italia (media UE: 45%)
- La spesa previdenziale è crescente nel tasso di sostituzione



Fonte: European Commission, 2024 Ageing Report. Economic & Budgetary Projections for the EU Member States (2022-2070). Institutional Paper 279; April 2024.

PENSIONI E PENSIONATI NEL 2023 *(STOCK)*



1. **16,2 mln di pensionati**, di cui 7,8 maschi e 8,4 (52%) femmine; 1,248 mln i pensionati in Emilia-Romagna (di cui 89.900 provincia di RN e 113.100 provincia di FC);
2. **96% dei pensionati percepiva almeno una pensione INPS** (importo medio €1.806); il 4% è per rendite INAIL e per pensioni Casse professionali, Fondi pensione e Enti minori;
3. **€ 347 mld**, di cui il 56% ai maschi i cui assegni sono del 35% superiori a quelli delle femmine (€2.056 contro €1.524). € 29,1 mld in Emilia-Romagna (di cui € 1,8 mld provincia di RN e € 2,4 mld provincia di FC);
4. **Importo lordo mensile aumentato del 7,1%** rispetto al 2022 (effetto perequazione all'inflazione 2023 dell'8,1%): donne +7,7% e uomini +6,5%.

FLUSSI DI PENSIONAMENTI NEL 2023

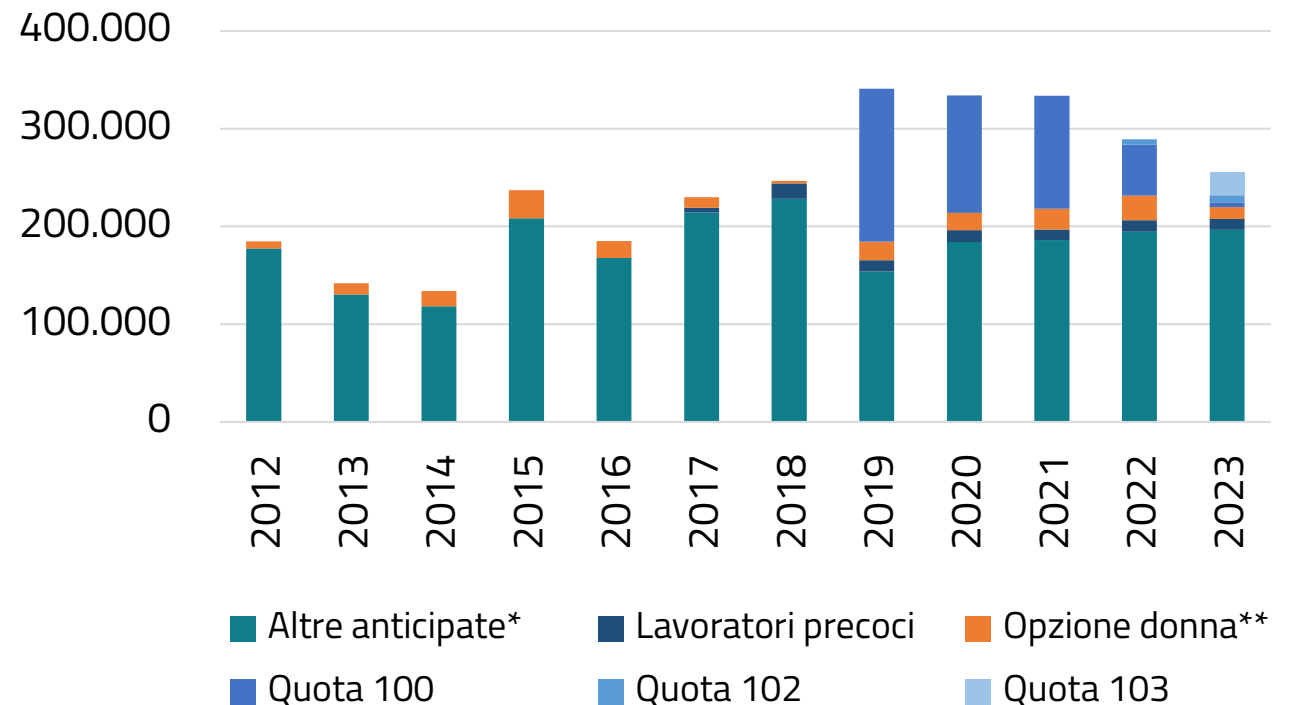
1. **1,5 mln di nuovi trattamenti**, invariato rispetto al 2022 (112 mila in Emilia-Romagna, 8.500 RN e 10.300 FC):
 - **56%** trattamenti previdenziali (pens. di vecchiaia, anticipate, invalidità e superstite), **60% in Emilia-Romagna**;
 - **44%** trattamenti assistenziali (invalidità civile, pensioni e assegni sociali) diminuiscono le prestazioni previdenziali (-4,7%) dovute alle pensioni anticipate che si riducono del 15,5% e aumentano quelle assistenziali;
2. **divario di genere per le liquidate: 27%**

Gli strumenti di anticipo pensionistico



- **Quota 100** ha un peso significativo sul totale degli anticipi nel triennio 2019-2021
- **Opzione Donna** è al 14% delle liquidazioni delle anticipate alle donne nel periodo, con picchi del 20% nel biennio 2015-2016.
- Dopo il 2021, flessione del ricorso all'anticipata per inasprimento dei requisiti di Opzione Donna e di Quota 102 e 103 rispetto a Quota 100

Numero di trattamenti anticipati per anno di decorrenza e tipologia
(Periodo 2012-2023)



Linee di intervento per la tenuta del sistema previdenziale e misure in Legge di Bilancio 2025

- ❑ Metodo di calcolo contributivo gradualmente a regime
- ❑ Incentivi a rimanere nel mondo del lavoro e favorire l'invecchiamento attivo della popolazione;
- ❑ Incrementare base occupazionale e salari medi;
- ❑ Produttività al centro delle politiche pubbliche.

- a) La **conferma delle ipotesi di flessibilità** in uscita (APE sociale, Opzione donna e pensione anticipata flessibile Q103) **con calcolo contributivo** dell'importo pensionistico.
- b) Il **Riconoscimento in busta paga e detassazione dei contributi** a carico del lavoratore per chi – in possesso di requisiti per pensionamento anticipato – decide di restare al lavoro.
- c) L'**adeguamento del limite ordinamentale** al requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia per i lavoratori pubblici e **mantenimento in servizio su base volontaria** nei limiti del 10% delle nuove assunzioni.
- d) La **promozione previdenza complementare per pensioni interamente contributive** al fine del raggiungimento dell'importo soglia mensile per l'accesso alla pensione di vecchiaia e anticipata.
- e) Il **versamento volontario nella previdenza di base fino un ulteriore 2%** della quota a carico del lavoratore per i nuovi iscritti dal 1° gennaio 2025.

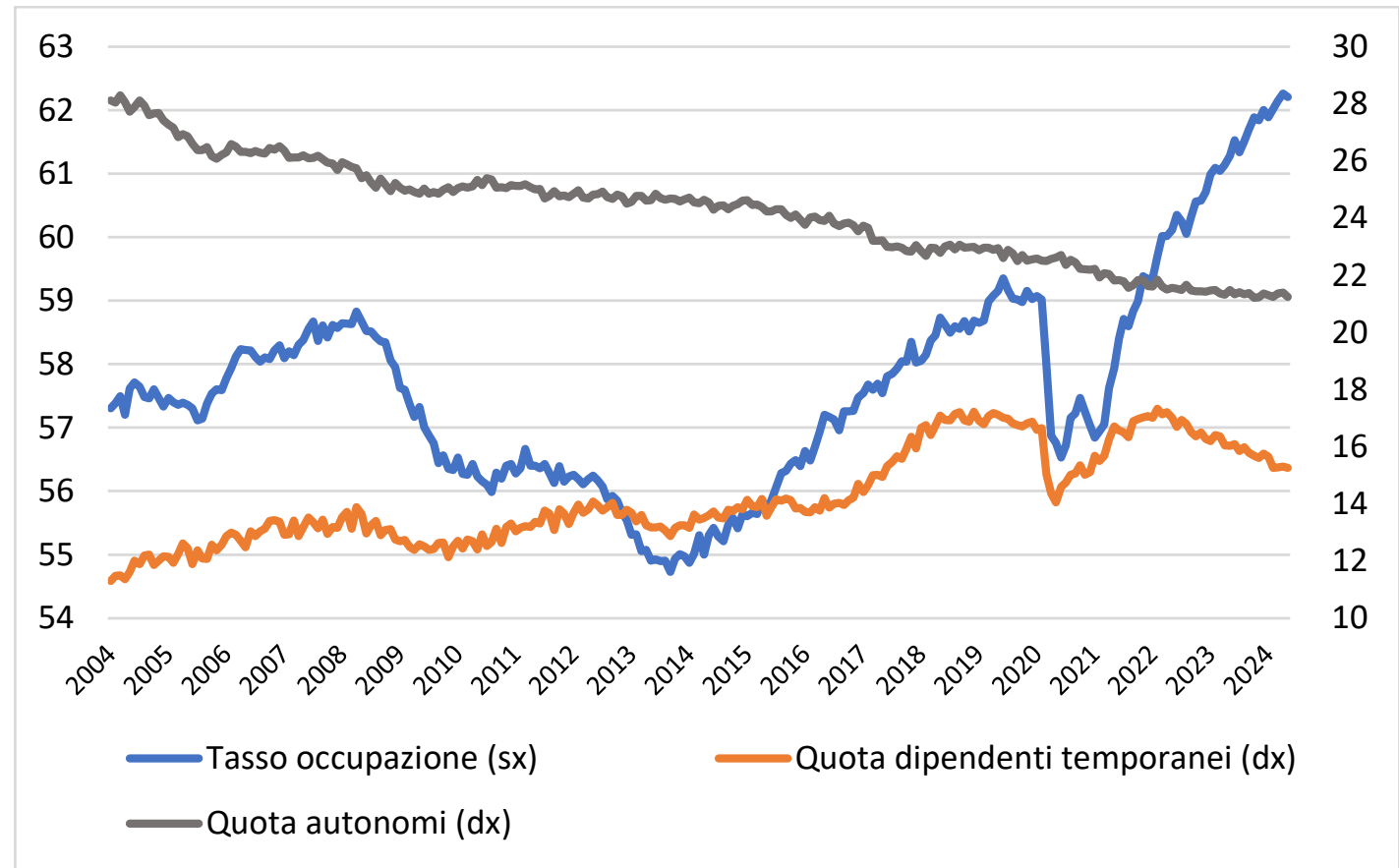
Principali indicatori sull'occupazione

23 milioni di occupati nel 2023 (toccata quota 24 milioni a luglio '24).

Dati mensili della rilevazione sulle forze di lavoro $\neq$ dati amministrativi.

Il tasso di occupazione 15-64 anni è al massimo storico (>62% da marzo '24; >70% in Emilia-Romagna).

I dipendenti permanenti sono il driver di questo andamento.



Le disuguaglianze nel mercato del lavoro Italiano

Il **tasso partecipazione** presenta **differenze importanti** rispetto alla media europea sia per genere che per età:

- **tasso di occupazione** in Italia **più basso media europea** (intorno a 8-9 p.p inferiore) e **gender gap ancora elevato**: tasso di occupazione uomini > 70%, vs. tasso di occupazione donne > 53% pari a 17 punti;
- quello **giovanile è inferiore rispetto alla media europea** e presenta un ampio divario sia per le donne che per gli uomini ma non è giustificato dalla maggiore partecipazione all'istruzione terziaria.

Il **numero di NEET è elevato**: quasi 1 ragazzo su 5 in età 15-29 anni è not in education, employment or training.

- **Divari territoriali** sia in termini di tasso di occupazione (tra Nord e Sud il divario superano i 20 punti percentuali) che di intensità di lavoro.

Assicurati INPS



26,6 milioni di lavoratori assicurati INPS nel 2023

(+4% rispetto al 2019). 2,3 mln in Emilia-Romagna (di cui 176mila RN, 209mila FC)

Donne: 11,624 milioni (44%).

Uomini: 14,985 milioni (56%).

Rispetto al 2019, incremento lavoratrici (oltre mezzo milione) analogo (in valore assoluto) a quello dei lavoratori.

Per area geografica e Paese di nascita

Nord: 13,815 milioni (52%). **Sud e Isole:** 7,146 (27%).

Centro: 5,648 milioni (21%). Cresce più al sud

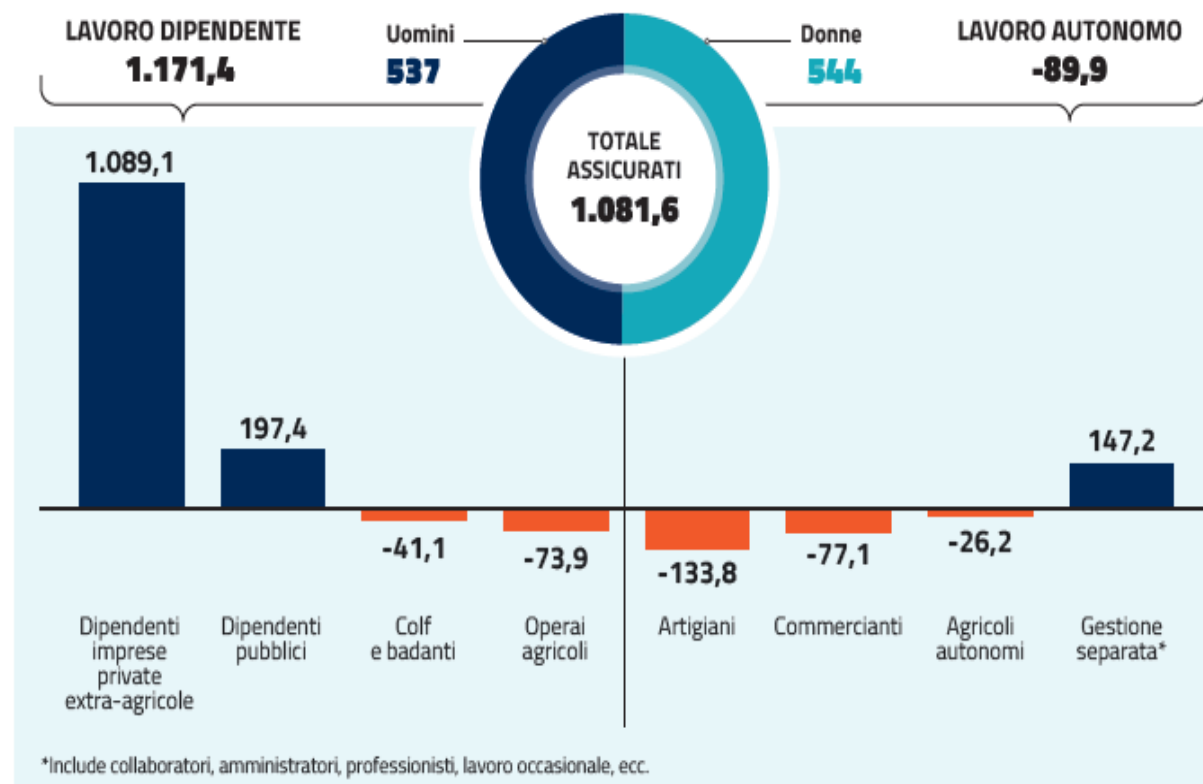
Extra UE: 3,149 (12%) circa 1/6 sono lavoratori domestici

Rispetto al 2019, anche l'incremento di lavoratori extra UE si attesta sul mezzo milione.

+ 5%
+ 4%

LAVORATORI ASSICURATI INPS PER POSIZIONE PRINCIPALE

Variazione 2019-2023. Valori in migliaia

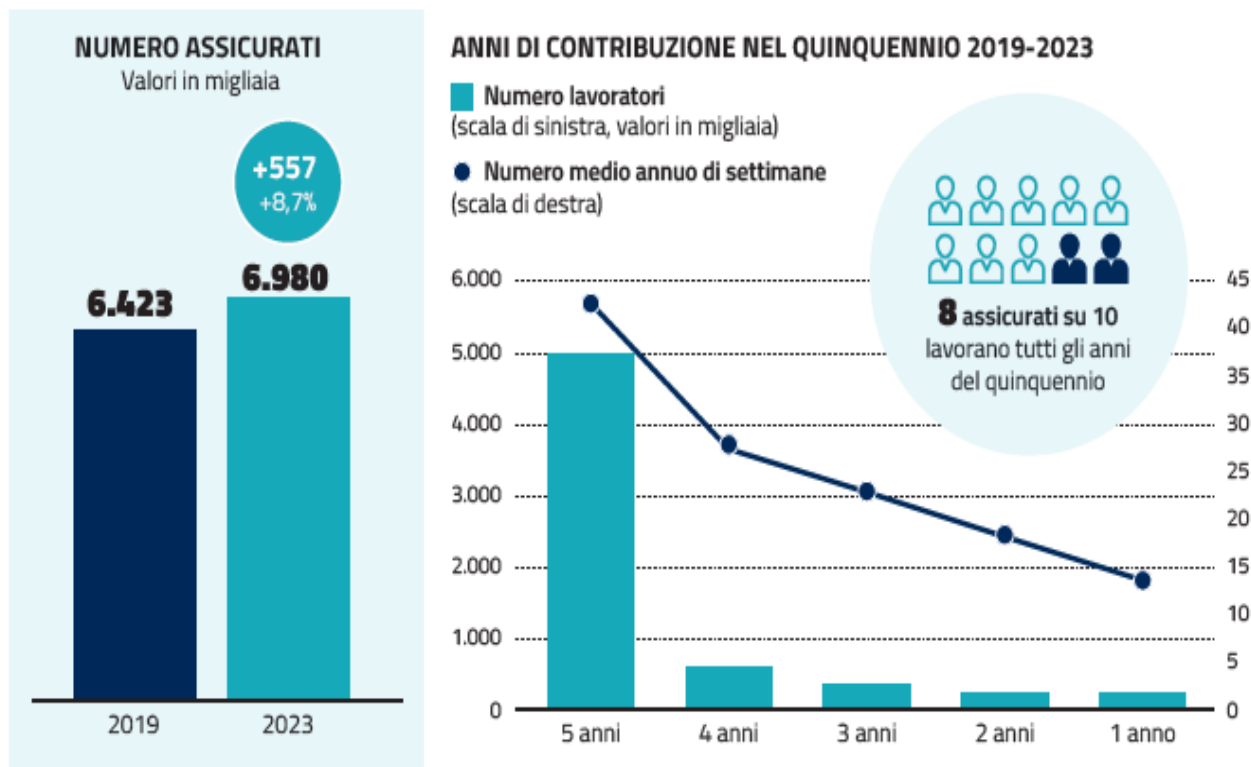


Focus demografico: I GIOVANI



GIOVANI LAVORATORI ASSICURATI INPS

Di età fino a 34 anni



Rilevante, nel trend complessivo, il contributo della fascia di età fino a 34 anni:

quasi 7 milioni nel 2023, +9% pari a 557 mila assicurati rispetto al 2019.

Per i dipendenti privati la crescita si è avuta maggiormente tra i ventenni, mentre per i dipendenti pubblici tra i trentenni.

La distribuzione per numero di settimane lavorate nell'anno è in generale inferiore per i giovani di 6-7 settimane rispetto al valore medio complessivo.

Tra chi aveva fino a 34 anni nel 2019, è circa l'80% la quota di chi ha lavorato tutti i cinque anni successivi.

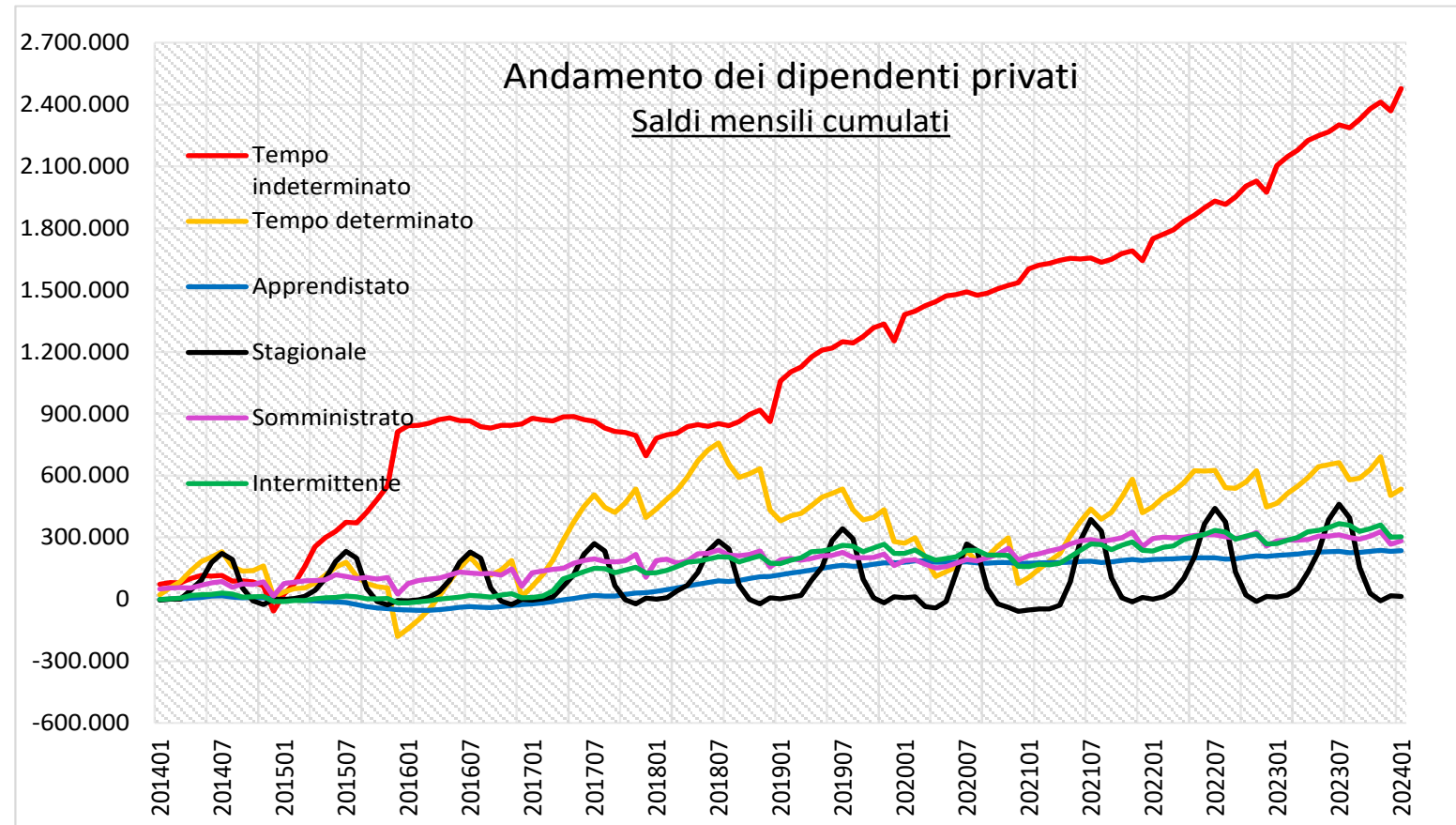
Effetti degli incentivi sulla crescita occupazionale

Criticità

- Effetto sostituzione?
- Ritorno economico inferiore al costo dell'incentivo?
- Le imprese avrebbero assunto comunque?
- Effetti solo a breve termine?

Sei misure di incentivazione

- Apprendistato
- Triennale 2015 (100%)
- Biennale 2016 (50%)
- Giovani 2017 (50%)
- Donne svantaggiate 2012 (50%)
- Giovani e donne 2020-2023 (up to 100%)



D.L. Coesione e Legge di Bilancio 2025: divario occupazionale di genere e territoriale



Bonus giovani

- Giovani **< 35 anni**, mai occupati a tempo indeterminato.
- Esonero **100% contributi** previdenziali a carico dei **datori di lavoro privati** (premi e contributi INAIL esclusi).
- Assunzioni o trasformazioni in tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2025.

Bonus donne

- Donne di qualsiasi età, **disoccupate** da almeno 24 mesi, (6 nella ZES) o occupate in settori con disparità di genere.
- Esonero **100% contributi** previdenziali a carico dei **datori di lavoro privati** (premi e contributi INAIL esclusi)..
- Assunzioni o trasformazioni in tempo fino al 31 dicembre 2025.

Bonus Zona economica speciale-ZES

- Soggetti **>35 anni**, disoccupati dal almeno 24 mesi.
- Imprese fino a 10 dipendenti, sedi o unità produz. in ZES.
- Esonero **100% contributi** previdenziali a carico dei **datori di lavoro privati** (premi e contributi INAIL esclusi).
- Assunzioni a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2025.

Incentivo autoimpiego

- Richiedenti: soggetti **<35, disoccupati**, che avviano **attività imprenditoriali** di transizione digitale, ecologica.
- Beneficiari: soggetti **<35 anni**, assunti a tempo indeter.
- Esonero **100% contributi** previdenziali a carico dei **datori di lavoro privati**, limite **max 800 €** mensili.
- Assunzioni fino al 31 dicembre 2025.
- Durata misure: max 3 anni, fino a dicembre 2028

Incentivi per il rilancio occupazionale ed economico

- Dal 1° gennaio 2025 eliminazione della decontribuzione sud così come prevista nella norma istitutiva; istituzione di un fondo per la riduzione del divario occupazionale nelle aree svantaggiate del Paese. Nella conversione è stata costruita una norma di incentivazione (2025-2029) solo per i rapporti a tempo indeterminato al 31 dicembre T-1:
 - per le piccole e medie imprese (fino a 250 dipendenti)
 - per le grandi aziende solo se ad incremento occupazionale dei tempi indeterminati

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE

Aumento spesa e trasferimenti alle famiglie:

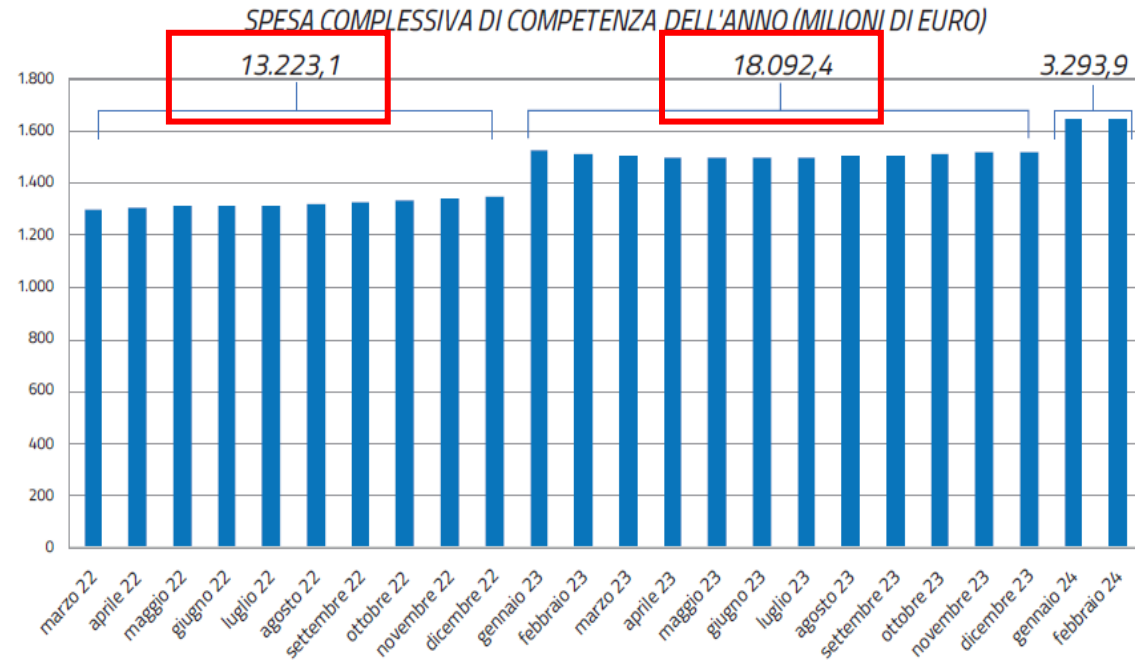
- ✓ ampliamento platea beneficiari;
- ✓ adeguamento importi al costo della vita.

Importi medi per Figlio:

- 2022: 147 euro
- 2023: 162 euro
- 2024: 175 euro

Nel 2024 (periodo gennaio-novembre):

- ❑ **10 milioni** di figli; in Emilia-Romagna 738 mila figli
- ❑ **6,3 milioni** di nuclei che hanno ricevuto almeno un AUU; in Emilia-Romagna 467 mila
- ❑ **18,1 miliardi** di spesa

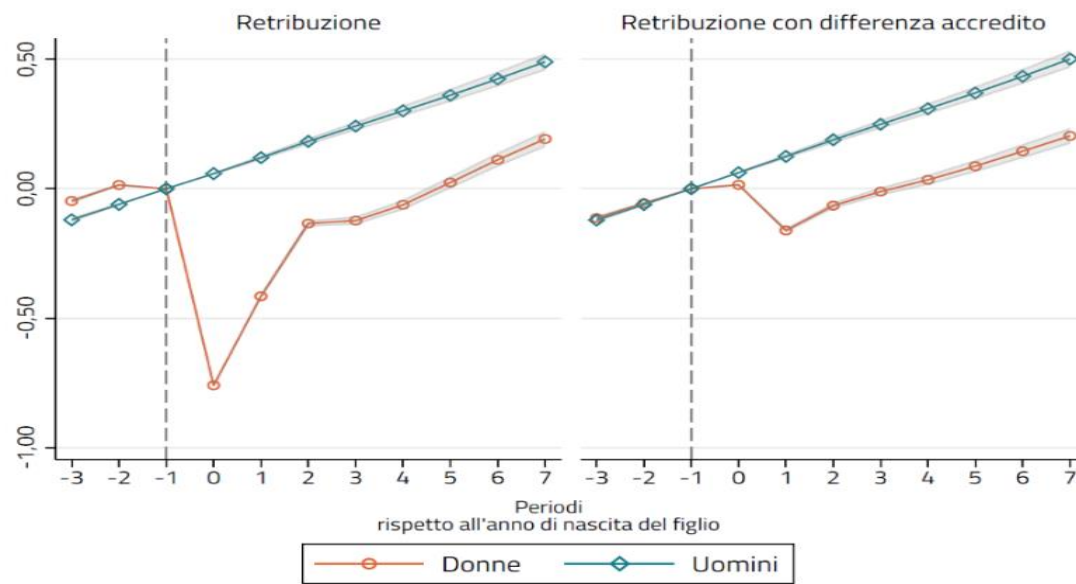


GENITORIALITÀ E LAVORO

Effetto nascita primo figlio su *outcomes* lavorativi di madri e padri: *focus* retribuzioni

Approccio "event study" (Kleven et al. 2019): osservazione di cambiamenti significativi nei risultati ottenuti da madri e padri nel mercato del lavoro nel periodo prossimo alla nascita del primo figlio. Campione: Madri e per padri occupati nel settore privato extra-agricolo, primo figlio 2013-2016, età 20-45.

Impatto della nascita di un figlio su retribuzioni di madri e padri



Madri:

La nascita del primo figlio influisce negativamente sulle retribuzioni annue.

No Congedo di Maternità: -76%; il recupero avviene solo dopo 5 anni;

Congedo di Maternità: -16%; il recupero avviene dopo 3 anni.

Padri:

La nascita di un figlio non influisce negativamente sui redditi.

Incremento del reddito di circa +50% a 7 anni dalla nascita.

CONGEDO PARENTALE

2023: incremento delle richieste. Maggiore interesse per il congedo parentale da parte di entrambi i genitori



EFFETTO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023

- Incremento dell'indennità di congedo parentale **dal 30% a 80%** della retribuzione
- Applicabile per una delle tre mensilità spettanti al genitore
- Da fruire entro il sesto anno di vita del figlio



TAKE-UP DEL CONGEDO PARENTALE

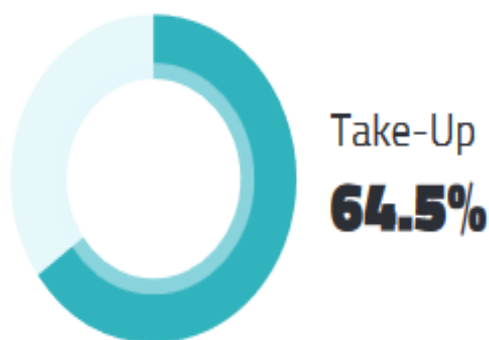
MADRI

+7%

PADRI

Effetto
incerto

CONGEDO DI PATERNITÀ



Impatto della durata sul take-up



L'aumento della durata del congedo potrebbe aver indotto alcuni padri, che altrimenti non lo avrebbero utilizzato, a fare ricorso allo strumento. Infatti, in caso di durata troppo breve il lavoratore potrebbe non trovare conveniente sopportare i costi fissi legati agli adempimenti burocratici che derivano dalla richiesta di accesso allo strumento, quali quelli legati all'acquisizione delle informazioni necessarie e alla comunicazione al datore di lavoro.

BONUS ASILO NIDO

Dati 2023



Bambini beneficiari

480.000



Importo medio mensile

204 euro



Durata media erogazione

6,6 mesi

Copertura delle rette



circa **62%**

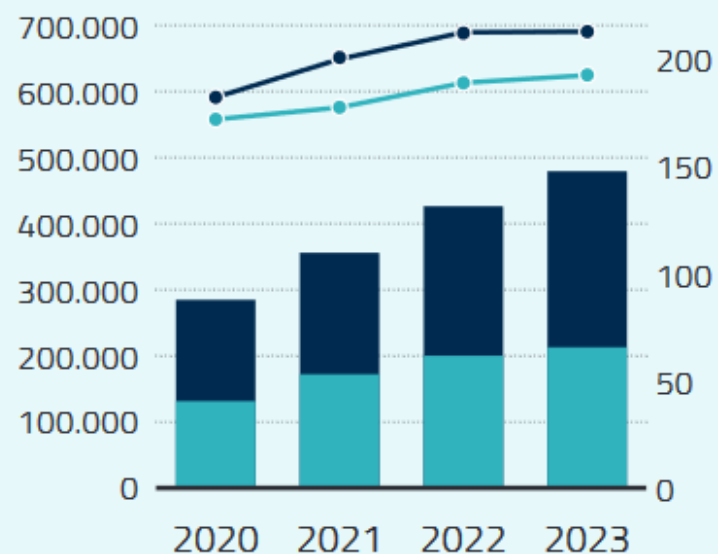
BENEFICIARI ASILO E IMPORTO MENSILE

Asilo pubblico
(scala di sinistra)

Asilo privato
(scala di sinistra)

Importo in euro
mensile pubblico
(scala di destra)

Importo in euro
mensile privato
(scala di destra)



Dal 2020
al 2023

+70%
beneficiari

+15%
importo
mensile

Legge di Bilancio 2025: misure per il sostegno alle famiglie

- ☐ Nuovo **bonus strutturale per le nuove nascite pari 1.000 euro** a partire dal 1° gennaio 2025;
- ☐ Ampliamento della platea dei **beneficiari del bonus asilo nido**;
- ☐ Potenziamento di misure di conciliazione vita e lavoro quali i **congedi parentali elevando** i periodi complessivamente fruibili con una indennità pari **all'80% da uno a tre mesi** ;
- ☐ Ampliamento della platea dei **beneficiari di ADI** incrementando le soglie dei requisiti economici di accesso;
- ☐ Incremento della misura e della durata del SFL elevando l'indennità da 350 a 500 euro e prorogando la durata per ulteriori 12 mesi e ampliamento della platea elevando il requisito ISEE da euro 6.000 a euro 10.140.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

<https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/rapporti-annuali/xxiii-rapporto-annuale.html>

<https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/>